

# il Giornale

Giovedì 29 giugno

CENTO ANNI DI STORIA DELLO SPETTACOLO

## Il cabaret, dal Grand-Guignol alla televisione

● Continuano le serate di «Assaggi 2006». In cartellone per questa sera al *Teatro Libero* lo spettacolo di *Monica Bonomi, Barbera e champagne*, una rapida carrellata

*Continua Assaggi 2006: oggi «Barbera e champagne»*

di fatti e situazioni per ripercorrere il tragitto storico-culturale compiuto nel corso del Novecento dal cabaret.

Un viaggio divertente che prende il via dai locali francesi della pri-

ma metà del Novecento. «Al centro è tutta la storia del cabaret - spiega la **Bonomi** - un genere che molto spesso viene inteso come mezzo di denuncia sociale e culturale, come testimonianza dell'evoluzione industriale che ha rappresentato tutto il

Ventesimo secolo». Lo spettacolo prende le sue mosse dal Grand-Guignol, genere grottesco della Francia d'inizio Novecento. «Vogliamo ricostruire l'at-

mosfera del Grand-Guignol, teatro parigino attivo dal 1896 al 1952, fondato da **Oscar Méténier**, e caratterizzato dalla realizzazione scenica di un genere drammatico orrifico, con la rappresentazione di fenomeni di spiritismo, esperienze paranoormali, depravazioni morali, torture e ogni sorta di «terrori», spiega l'autrice.

Si passa quindi all'avanspettacolo, genere molto in voga negli anni della Seconda guerra mondiale, quando a riempire i teatri ci pensavano i grandi artisti della rivista italiana.

Si ritorna nuovamente a Parigi,

nelle cantine del periodo post-bellico, le famose *Caves*. Gli artisti sono attirati dall'esistenzialismo. Nell'aria è palpabile un grande fervore. Autori e filosofi si fanno portatori della libertà, sessuale e della circolazione delle idee.

Un momento composto da spettacoli piuttosto brevi e canzoni che puntano a riprodurre la vivace vitalità dei fermenti del Secondo dopoguerra, anche se questo spirito di rinascita lascerà presto il posto alla contestazione.

Il cabaret diventa, quindi, un lavoro che crea e mette in scena quei testi che richiamano il movi-

**Sergio Rame**

mento di liberazione della donna, che ironizzano sull'eccessivo ed esasperato pensiero marxista e sulla disuguaglianza sociale ed economica dei diversi ceti sociali. L'impegno storico del cabaret troverà la sua fine nella televisione: i critici parlano di questo momento storico come il giro di boa che ha portato al tramonto di questo genere teatrale.

«In quest'ultima parte dello spettacolo - conclude la **Bonomi** - mostriamo un genere completamente scollegato dalla vita di tutti i giorni, che non rappresenta una società ideologicamente dominata dalla televisione: proprio per questo, con grande ironia, cerchiamo di ridicolizzare il genere televisivo

*Dalla fine dell'Ottocento al Secondo dopoguerra*

della telenovela e della vita misurata su canoni di pura finzione».

**Barbera e champagne**, Teatro Libero, via Savona 10, ore 21, info 02-8323126, ingresso 16 euro.